

Italiano L2.

La comprensibilità dei testi rivolti ad alunni delle superiori

I.T.T. "F. Da Collo" – Conegliano Veneto – Università Ca' Foscari di Venezia

Disciplina: **DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE**

Livello: A2

LA LEGGE DELLA DOMANDA

Gruppo 2

Autori Elena Perin – ITT "Da Collo" – Conegliano
Gian Paolo Pradella, Elena Eraspaldo – ITIS "Galilei" Conegliano

Destinatari Unità didattica per la classe seconda di un biennio di scuola media superiore

Tempi di realizzazione indicativamente 3 o 4 ore

Prerequisiti

1. Nozione di bisogno,
2. Nozione di bene e sue classificazioni (beni economici e beni liberi, beni durevoli e non durevoli, beni di consumo e beni d'investimento, beni complementari e beni succedanei),
3. Nozione di prezzo,
4. Concetti di consumo e di reddito,
5. Procedimento di costruzione di semplici diagrammi cartesiani.

OBIETTIVI DISCIPLINARI (sapere):

- 1) Individuare i fattori che determinano il comportamento del consumatore,
- 2) Conoscere la Legge della Domanda,
- 3) L'elasticità della domanda.

OBIETTIVI DISCIPLINARI (saper fare):

1. Saper capire come varia la Domanda di un bene al variare dei fattori che la condizionano,
2. Saper rappresentare graficamente la Legge della Domanda,
3. Ricercare nella realtà quotidiana i concetti appresi anche con collegamenti al vissuto personale.

Metodologia Nella redazione di questa unità didattica semplificata abbiamo ritenuto opportuno dare ampio spazio alla discussione guidata in classe in quanto, trattandosi di un tema con cui tutti si possono confrontare quotidianamente, è più agevole per gli studenti giungere autonomamente alla individuazione delle parole e dei concetti chiave.

Il brainstorming sarà pertanto impiegato sia per capire il concetto di domanda individuale e di gruppo, sia per far emergere i fattori che influenzano la domanda.

L'esecuzione dell'esercizio n.1 (leggi, sottolinea e ricopia i fattori che influenzano la domanda) deve, pertanto, essere somministrato solo dopo aver individuato, scrivendo eventualmente alla lavagna, tutti i suddetti fattori.

Successivamente i singoli punti vengono affrontati singolarmente facendo seguire a ogni trattazione lo svolgimento di esercizi per verificare la specifica comprensione.

L'esercizio n.5 è particolarmente utile per far riflettere e discutere sui differenti stili di vita e di abitudini che caratterizzano una società globalizzata e che condizionano la domanda complessiva.

L'unità didattica termina con una verifica per valutare l'apprendimento globale.

Nel glossario vengono richiamati alcuni termini specifici la cui conoscenza, peraltro, si presume dall'anno precedente.

Nell'approfondimento si tratta il tema dell'elasticità della domanda che si è ritenuto opportuno inserire separatamente in quanto non costituisce, a nostro avviso, un aspetto essenziale nel quadro generale dell'argomento trattato.

LA LEGGE DELLA DOMANDA

La domanda individuale di un bene è la quantità di quel bene che un singolo consumatore è disposto ad acquistare a un certo prezzo, in un determinato momento. (esempio: la quantità di arance che un singolo consumatore acquista in un determinato periodo di tempo è la domanda individuale).

La domanda collettiva è l'insieme delle domande individuali di tutti i consumatori. (esempio: la quantità di arance acquistata dall'intero Paese in cui vivi è la domanda collettiva).

Esercizio 1.

Leggi con attenzione il testo

"La quantità di beni che un soggetto acquista per soddisfare i propri bisogni dipende da numerosi fattori. I più importanti sono il reddito che ogni soggetto ha a disposizione; il prezzo del bene da acquistare; il prezzo degli altri beni presenti sul mercato e altri fattori di natura psicologica, più difficili da misurare, che variano da persona a persona (il gusto personale, la moda, la pubblicità, ecc..)."

Sottolinea e ricopia i fattori che influenzano la domanda.

Esercizio 2.

Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false

VERO FALSO

- 1) Le scelte dei consumatori dipendono dal prezzo
- 2) La moda condiziona la domanda dei beni.
- 3) La domanda di un bene non cambia se cambia il prezzo degli altri beni
- 4) Il gusto personale è facile da misurare
- 5) I beni non servono per soddisfare i bisogni

IL PREZZO

La quantità domandata di un bene varia al variare del prezzo del bene.

Se il prezzo del bene aumenta la quantità domandata diminuisce

$P \uparrow$

$D \downarrow$

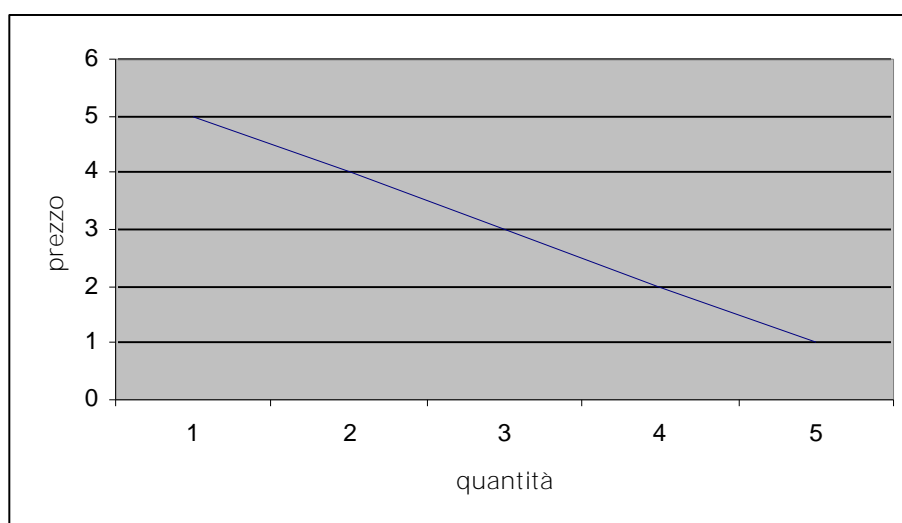
Se il prezzo del bene diminuisce la quantità domandata aumenta

$P \downarrow$

$D \uparrow$

La domanda di un bene è **inversamente proporzionale** al suo prezzo.

DOMANDA DI ARANCE	
PREZZO (€ al Kg)	QUANTITA' DOMANDATA (Kg)
1	5
2	4
3	3
4	2
5	1



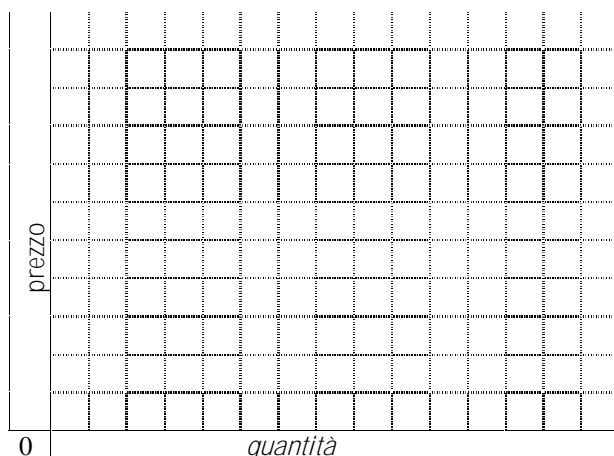
Esercizio 3.

Completa la tabella scrivendo il numero di CD che sei disposto a comperare ai prezzi indicati nella prima colonna.

DOMANDA DI CD	
PREZZO (€ al CD)	QUANTITA' DOMANDATA
40	
35	
30	
25	
20	
15	

Esercizio 4.

Ora rappresenta la tabella in un grafico



IL REDDITO

La quantità domandata di un bene varia al variare del reddito disponibile.

Se il reddito aumenta la quantità domandata del bene aumenta.

Y ↑ D ↑

Se il reddito diminuisce la quantità domandata del bene diminuisce.

Y ↓ D ↓

La domanda di un bene è **direttamente proporzionale** al reddito del consumatore.

LE PREFERENZE DEI CONSUMATORI

I gusti dei consumatori sono condizionati dalla società, dalla cultura e dall'ambiente in cui viviamo, dalla moda, dalla pubblicità, dall'invenzione di nuovi prodotti

Esercizio 5

Confronta le tue abitudini alimentari con quelle dei compagni e ricerca quali sono le ragioni delle differenze;

Esercizio 5 a

Costruisci, con un gruppo di compagni, un cartellone con foto di prodotti di moda e non di moda;

Esercizio 5 b

Cerca prodotti che non esistevano o non usavi tre anni fa.

PREZZO DEGLI ALTRI BENI

Il prezzo dei beni succedanei (vedi glossario) e il prezzo dei beni complementari (vedi glossario) condizionano in vario modo la domanda del bene considerato.

La domanda di un bene succedaneo varia in modo **direttamente proporzionale** al variare del prezzo del bene principale

\ddot{Y} P bene principale

D bene principale

\ddot{Y} D bene succedaneo

Esempio se aumenta il prezzo del biglietto del treno la gente usa meno (-) il treno e di più (+) l'automobile

La domanda di un bene varia in modo **inversamente proporzionale** al variare del prezzo del bene complementare

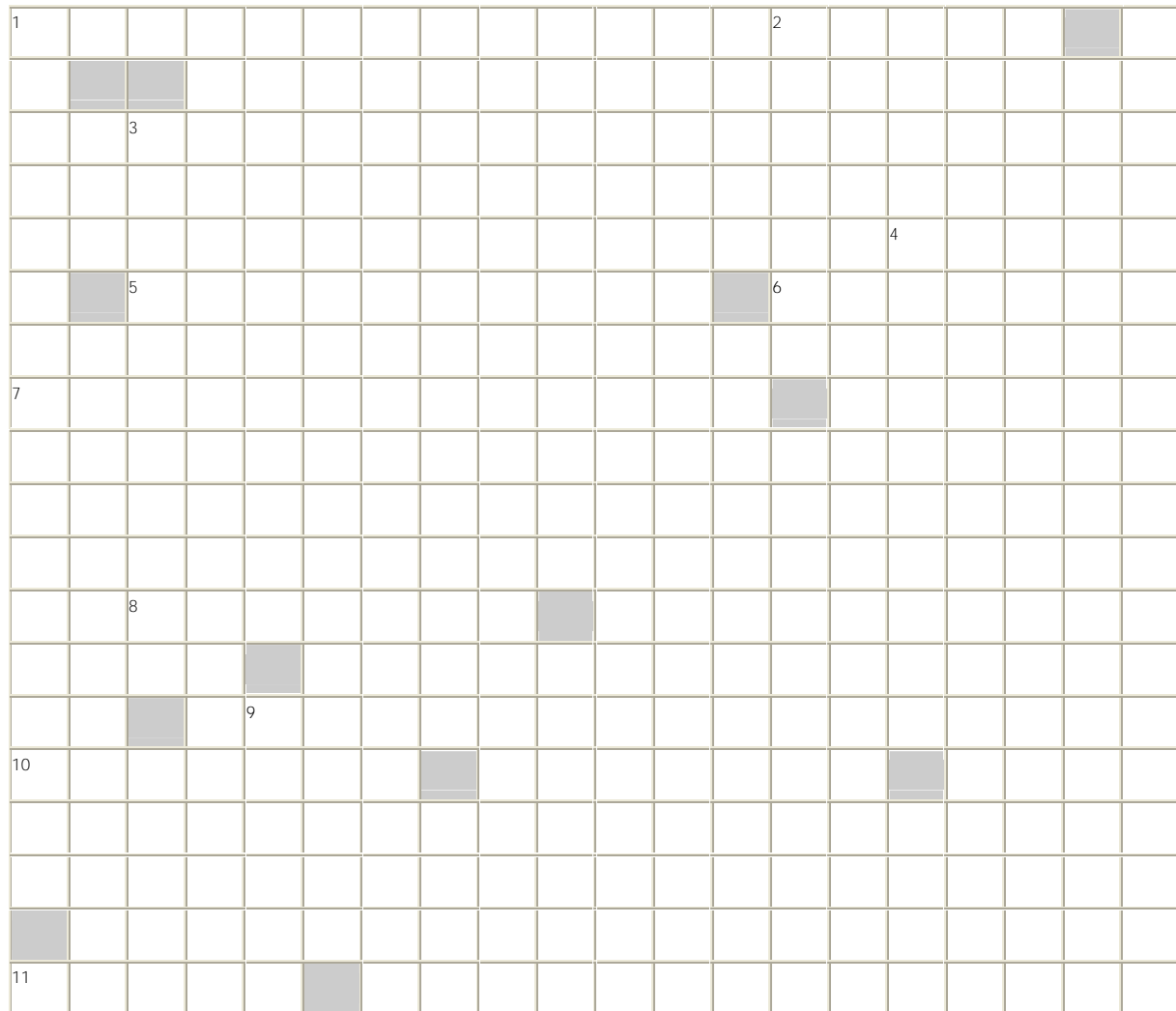
\ddot{Y} P bene principale

D bene principale

D bene complementare

Esempio se aumenta il prezzo del CD la gente compera meno (-) CD e anche meno (-) lettori CD.

Sintesi e verifica Cruciverba



Orizzontali:

Verticali:

- 1 quantità di un bene acquistata da un singolo consumatore ad un certo prezzo
- 5 bene che può sostituire un altro bene
- 6 rapporto che esiste tra domanda e reddito
- 7 bene che deve essere usato insieme al bene principale
- 8 fattore che condiziona direttamente la domanda
- 10 rapporto che esiste tra domanda e prezzo
- 11 è condizionato dalla società in cui si vive

- 1 quantità di un bene acquistata dai consumatori di un Paese ad un certo prezzo
- 2 è la quantità di beni richiesti
- 3 persona che acquista i beni
- 4 non sono uguali per tutti
- 9 al suo aumentare diminuisce la domanda

Esercizio. Segna con una croce la risposta esatta.

La quantità domandata di un bene è direttamente proporzionale:

- a) al suo prezzo e al reddito del consumatore,
- b) al suo prezzo,
- c) al reddito del consumatore,
- d) al prezzo del bene complementare

La quantità domandata è rappresentata graficamente da:

- a) una linea inclinata verso il basso,
- b) una linea inclinata verso l'alto,
- c) una linea parallela all'asse verticale,
- d) una linea parallela all'asse orizzontale.

Se il prezzo di un bene diminuisce la quantità domandata:

- a) aumenta,
- b) diminuisce,
- c) rimane invariata,
- d) diminuisce in modo meno che proporzionale.

Se il prezzo del bene principale aumenta, la domanda del bene complementare:

- a) rimane invariata,
- b) aumenta,
- c) diminuisce,
- d) aumenta in modo più che proporzionale.

Se il prezzo del bene principale diminuisce, la domanda del bene succedaneo:

- a) rimane invariata,
- b) aumenta,
- c) diminuisce,
- d) aumenta in modo più che proporzionale.

Rispondi alle seguenti domande a risposta aperta:

Secondo quale regola la quantità domandata varia al variare del prezzo di un bene?

In che modo il reddito di un consumatore influenza la sua domanda?

Individua gli errori e riscrivi le frasi in maniera corretta:

“Se il prezzo del vino aumenta, la domanda di vino aumenta mentre la domanda di birra diminuisce”.

“Se il prezzo diminuisce il prezzo di una tazzina di caffè, diminuisce la domanda di caffè e aumenta quella di zucchero”.

APPROFONDIMENTO: L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA

Osserva queste due serie di dati che mostrano la variazione della quantità totale domandata di due beni quando si verifica un aumento del prezzo:

ENERGIA ELETTRICA		CARNE DI POLLO	
Prezzo in €	Quantità domandata	Prezzo in €	Quantità domandata
1,00	400.000KW	10,00	6000 Kg
1,10	396.000KW	11,00	4500Kg

In tutti e due i casi c'è stato un aumento del prezzo del 10% e, quindi, una diminuzione della quantità domandata, ma mentre la domanda di energia elettrica è diminuita solo dell'1%, la domanda di carne di pollo è diminuita del 25%. Perché?

L'energia elettrica non può essere sostituita facilmente con altri beni, quindi, se il suo prezzo aumenta la gente sta attenta a non fare sprechi, ma la domanda diminuisce di pochissimo. Invece se il prezzo della carne di pollo aumenta la gente può consumare carne bovina o di tacchino, quindi la domanda cala molto.

La stessa cosa si verifica se il prezzo diminuisce.

Osserva ora queste due serie di dati che mostrano la variazione della quantità totale domandata di due beni quando si verifica una diminuzione del prezzo:

ENERGIA ELETTRICA		CARNE DI POLLO	
Prezzo in €	Quantità domandata	Prezzo in €	Quantità domandata
1,00	400.000KW	10,00	6000 Kg
0,90	404.000KW	9,00	7500Kg

In tutti e due i casi c'è stata una diminuzione del prezzo del 10%, ma la quantità domandata dei due beni è variata in modo molto diverso.

La domanda di energia elettrica è aumentata pochissimo perché anche se l'elettricità costa meno non c'è motivo consumare di più tenendo, ad esempio, accesa la luce anche di notte. La domanda di carne di pollo, invece, è aumentata molto perché i consumatori hanno diminuito il consumo di altri tipi di carne e hanno comperato più pollo.

Quando una variazione del prezzo fa variare la domanda in modo più che proporzionale, si dice che la domanda è elastica (nell'esempio, la domanda di carne di pollo).

Quando una variazione del prezzo fa variare la domanda in modo meno che proporzionale, si dice che la domanda è rigida (nell'esempio, la domanda di energia elettrica).

Definiamo elasticità della domanda il rapporto tra la variazione percentuale della quantità domandata e la variazione percentuale del prezzo.

E = elasticità
Ä = variazione
Q = quantità
P = prezzo

$$E = \frac{\Delta Q}{\Delta P}$$

I beni si distinguono
in beni a domanda rigida e
beni a domanda elastica



Beni a domanda rigida:

- beni primari (pane, latte, acqua, ecc.)
- beni di lusso: (gioielli, Ferrari) perché elementi di distinzione economico-sociale

Beni a domanda elastica:

- beni secondari (CD, vestiti alla moda, ecc.)

Glossario

Beni complementari: due beni sono complementari quando devono essere usati insieme per soddisfare un bisogno (esempio: zucchero/caffè; automobile/benzina; CD/lettore CD)

Beni succedanei: due beni sono succedanei quando soddisfano lo stesso bisogno e possono quindi sostituirsi uno con l'altro (esempio: tè/caffè; automobile/treno; CD/musicassetta)

Direttamente proporzionale: due grandezze sono direttamente proporzionali quando all'aumentare dell'una aumenta anche l'altra e viceversa (esempio: velocità/consumi di benzina; reddito/domanda)

Inversamente proporzionali: due grandezze sono inversamente proporzionali quando all'aumentare dell'una l'altra diminuisce e viceversa (esempio: velocità/tempo impiegato per percorrere una distanza; prezzo di un bene/domanda)

Prezzo: è la quantità di denaro che si deve dare per avere in cambio una unità di un bene

Reddito monetario: è la quantità di moneta che una persona ottiene in un intervallo di tempo attraverso la propria attività lavorativa (reddito da lavoro, cioè lo stipendio o salario percepito) o che ottiene un'impresa attraverso l'esercizio dell'attività economica (reddito d'impresa, cioè l'utile conseguito o la perdita subita)

Reddito reale: è la quantità di beni che si può acquistare con il reddito monetario

Fattore: ciò che concorre a produrre un determinato effetto.